

Sofferenza per la Giustizia

Versetto chiave: “Se dovessi soffrire per amore della giustizia, sii beato.

E non temere le loro intimidazioni e non essere turbato”.—1 Pietro 3:14

***Scrittura
selezionata:
1 Pietro 3:8-18***

IL NOSTRO VERSETTO CHIAVE

ci presenta una garanzia di conforto e una sfida pragmatica. La certezza è che siamo benedetti quando soffriamo per amore della giustizia. La sfida sta nell'affrontare la paura associata alla sofferenza. La sofferenza è parte integrante della vita cristiana. Il suo scopo è aiutarci a crescere in Cristo. Ricordiamo le parole del Signore ad Anania che avrebbe

introdotto Saulo, che presto sarebbe diventato Paolo, alla fede cristiana. “Va’, perché egli è uno strumento mio eletto, per portare il mio nome davanti alle genti, ai re e ai figli d’Israele; poiché gli mostrerò quanto dovrà soffrire per amore del mio nome”. (Atti 9:15,16) Paolo soffrì molto nelle fatiche per Cristo, in percosse, lapidazioni, imprigionamenti, naufragi, ladri e tradimenti da parte di falsi fratelli.—2 Corinti 11:23-33

Anche se forse non soffriamo allo stesso livello di Paolo e degli altri martiri di Cristo, anche la sofferenza per la rettitudine è la nostra sorte. “A te è stato concesso per amore di Cristo non solo di credere in Lui, ma anche di soffrire per Lui”. (Filip.1:29) La sofferenza Cristiana

non è un peso ma una benedizione. La parola “concesso” nella Scrittura precedente significa nell’originale greco “concedere come favore, cioè gratuitamente, con gentilezza”. In questo senso gli apostoli di Cristo, dopo essere stati picchiati per ordine dei capi religiosi d’Israele, “si allontanarono dalla presenza del Concilio, rallegRANDOSI di essere stati ritenuti degni di subire l’ignominia per il suo nome. E ogni giorno, nel tempio e di casa in casa, continuavano a insegnare e a predicare Gesù come il Cristo”. (Atti 5:41,42) Come punto di enfasi, notiamo che la loro gioia era dovuta al fatto di essere considerati degni del privilegio di soffrire per Gesù. Questa è una prospettiva a cui anche noi, come Cristiani oggi, dobbiamo attenerci.

E la paura di soffrire? Nessuno vuole soffrire dolore, tortura, angoscia o morte. Desiderarlo sarebbe anormale. Come possiamo superare questa paura? La risposta è l’amore: un profondo amore per Dio, amore per Cristo, amore per la giustizia, amore per i nostri fratelli e persino amore per i nostri nemici. “Non c’è paura nell’amore; ma l’amore perfetto scaccia la paura, perché la paura comporta un castigo, e chi teme non è perfetto nell’amore”.—1 Giovanni 4:18

La nostra lezione ci consola e ci consiglia: “Anche se dovessi soffrire per amore della giustizia, sei benedetto. E non temete le loro intimidazioni e non turbatevi, ma santificate Cristo come Signore nei vostri cuori, essendo sempre pronti a difendere chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi, ma con dolcezza e riverenza.” (1 Pietro 3:14,15) Santificare Cristo come Signore nei nostri cuori ci fortifica per sopportare la giusta sofferenza. Con il Suo Spirito in noi possiamo rendere conto della nostra speranza con gentilezza e riverenza.

Il prezioso Salmo 23 ci assicura che Dio “ristora la mia anima; Egli mi guida sui sentieri della giustizia per amore del suo nome. Anche se cammino attraverso la valle dell’ombra della morte, non temo alcun male,

perché tu sei con me; La tua verga e il tuo bastone mi danno sicurezza”. (Salmo 23:3,4) Questa certezza ci fortifica mentre soffriamo per la rettitudine. ■